



Rassegna Stampa quotidiana

Napoli, sabato 29 maggio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco
Ida Palisi
Maria Nocerino

ufficio.stampa@gescosociale.it

081 7872037 int. 206/240

La rassegna

Suoni, voci e teatro al Colosimo

«**M**aggio al Colosimo» chiude con due appuntamenti musicali di prestigio. Si parte oggi (ore 17) con Barocco Swing & Brass, spettacolo di suoni e voci a cura dell'associazione Arteteca, che coinvolgerà direttamente il pubblico con giochi di improvvisazione su musiche riarrangiate che ripercorrono tre secoli di storia. Da Pergolesi e Rossini, si passa alla commedia musicale italiana degli anni Cinquanta per poi lasciarsi coinvolgere da Morricone e De André. A unire i brani musicali saranno le parole tratte da «Gli innamorati» di Goldoni, in cui sentimento e gelosia si scontrano con le

mediocrità e le ipocrisie della società dell'epoca. Domani (ore 18) invece «Cose mai viste», spettacolo che vedrà protagonisti i ragazzi del Colosimo, preparati e diretti da Luigi Matrone e accompagnati dalla band dell'istituto con brani tratti dalla tradizione classica napoletana, con qualche incursione nella lirica, nel pop italiano e nella musica etnica. «Maggio al Colosimo» rientra nel Maggio dei Monumenti ed è organizzato da Gesco e Centro di medicina psicosomatica con il Rotaract Club Distretto 2100 allo scopo di valorizzare gli spazi dell'istituto e di aprirlo al territorio.

mg. cap.

L'evento

Maradona, miti e riti di pellegrini moderni

Musica e videoproiezioni

Il racconto di un popolo che si reca allo stadio con la sua ritualità come per un antico pellegrinaggio

Roberto De Simone

«**E** Diego, concerto numero dieci per Maradona e orchestra», nasce da una proposta del Napoli Teatro Festival Italia che mi ha voluto commissionare una serata-concerto su Diego Armando Maradona. Ho creduto necessario scindere il complesso personaggio Maradona in due aspetti emblematici: da un lato il virtuoso del pallone e dall'altro il rapporto con la gente.

Così ho organizzato il concerto in due parti: la prima parte si articolerà sull'esecuzione del Concerto numero 1 per violino e orchestra di Niccolò Paganini che nelle spericolate acrobazie del suo violino satanico riproduce le medesime meraviglie, i medesimi acrobatici gol dalla lunga distanza, le sforbiciate, le rovesciate e le capriole da circo; la seconda parte è più di mia stretta pertinenza, in quanto ho voluto proporre una mia originale esecuzione riferita a un personaggio altrettanto mitico, vale a dire «Matalena», figura in biblico tra femminile e maschile, tra prostituta e vergine, tra bene e male. Così come tra bene e male è la personalità di Maradona, senza voler discutere sulla moralità del personaggio, né sul suo ruolo nella società benpensante odierna.

«Matalena» si riferisce a un antico canto su tamburo di cui ho spesso trovato molteplici varianti nelle zone pomiglianesi, irpi-

ne e cilentane, ed attiva una sorta di «Marciata», cioè un canto che si attivava allo scopo di svergognare le persone sgradite, lanciando contro le case di queste ultime pietre e sterco. Ancora, il racconto di un popolo che si reca allo stadio come ad un antico pellegrinaggio, che porta con sé tutta la propria ritualità così come tutta la propria drammatica esistenza, le angosce e i traumi di una società castrante ed emarginante. Così Maradona diventa simbolo di tutti quegli emarginati che spesso finiscono nell'arte di arrangiarsi o nelle mani della camorra, e dove l'unica speranza di sopravvivenza è evadere la legalità in ogni modo possibile, fino anche a scappare lasciandosi alle spalle le proprie responsabilità e i propri doveri rispetto ad una società borghese e prevaricatrice.

Il concerto sarà diretto dalla promettente bacchetta di Pietro Mainiti che si dividerà tra il Paganini condotto dal violino solista di Eduardo Zosi e tra l'Orchestra del Teatro di San Carlo, mentre la seconda parte intitolata «Litania per la scandalosa e la magnifica - Inno a Iside», accoglierà tutto il coro del Massimo napoletano. All'orchestra si aggiungeranno percussioni, un pianoforte, due arpe, una celesta e tutta la famiglia degli strumenti a fiato sulle dirompenti voci di tredici cantanti di voce naturale - sette donne e sei uomini - e due solisti, Raffaello Converso e Antonella Morea.

Altro elemento del concerto-spettacolo dedicato al nino argentino-partenopeo, è

la presenza di videoproiezioni che come un elemento composto da un contrappunto in cui soggetto e controspunto vivono in continua consonanza, sono le immagini che i due registi Carlo Alvino e Marco Rossano hanno composto riassumendo tutto il repertorio calcistico relativo al pibe de oro. Mi affianca nel lavoro la sempre affettuosa collaborazione di Mariano Bauduin.

Il caso

L'appello degli educatori che recuperano i ragazzi difficili: "Viviamo nella precarietà"

I maestri di strada nella "lista nera" "Regione, difendi il progetto Chance"

**CRISTINA ZAGARIA**

«NON lasciate per strada i ragazzi a rischio». A lanciare l'appello alla Regione sono i maestri di strada del "progetto Chance". Anche loro rischiano di finire nella black-list dei piani regionali a cui verranno tagliati i fondi, dopo il provvedimento della Finanziaria per contenere le spese in Campania. A rischio il futuro di 22 educatori e di 165 studenti. Chance è nato 11 anni fa per recuperare, proprio dalla strada, i ragazzini di elementari e medie che hanno abbandonato la scuola. «Il presente è nero e abbiamo paura del futuro», spiega Gianni Manzo, maestro di strada da 10 anni per il "Chance". Il presente è nero, perché il progetto che si articola in 11 scuole (per 15 ragazzi a Istituto) da Scampia al Rione Traiano-Soccavo, da Afragola a Ercolano, quest'anno è appena partito, tra ritardi e incertezze, e ora rischia addirittura di essere cancellato.

«I primi docenti sono arrivati

a marzo. È stato il record. Solo due mesi di lavoro, con programmi da 40 ore settimanali», spiega Manzo. Negli anni Chance è stato abbandonato prima dal Comune di Napoli e poi dal Miur. Da quest'anno unico finanziatore è proprio la Regione, che ha anticipato il 40 per cento dei fondi (825 mila euro, circa 75 mila euro per scuola) agli istituti a marzo. Ora non solo gli istituti non hanno ancora pagato gli operatori con l'anticipo ricevuto, ma si teme anche per il saldo. Se viene meno il finanziamento della Regione il progetto muore.

«Ormai siamo a giugno, la scuola sta per terminare — spiegano i maestri di strada — a settembre ci dovrebbero essere le attività di orientamento e dopo? Il nulla. Viviamo tutti all'insegna della precarietà. A Bologna i nostri colleghi sono assunti, noi continuiamo ad avere contratti a termine — conclude Manzo —. Ma, al di là del nostro futuro, siamo preoccupati per i nostri ragazzi. Sono tutti adolescenti con alle spalle famiglie difficili,

genitori in galera, spesso un substrato criminale. Se li abbandoniamo a loro stessi, se permettiamo che tornino per strada, sarà vanificato il lavoro di questi anni. Una sconfitta per tutti».

**Incerto il futuro
di 22 insegnanti
e di 165 studenti
in 11 scuole
cittadine**

LETTERE&COMMENTI

La parola ai lettori

Spadafora dia una mano
a Jonathan

Francesco de Goyzueta
fdgoyzueta@extratel.it

HO letto come tanti napoletani, l'intervista su "Repubblica" della brava Zagaria a Spadafora che è al vertice di Unicef Italia; ma ciò che lascia perplessi non è il collegamento alla politica, con il Pd e con Rutelli, quanto la sua nomina di presidente alle Terme di Agnano società partecipata del Comune di Napoli accolta nonostante egli voglia mantenere anche l'altra presidenza. In questa nomina si coglie anche un'ombra o quanto meno un neo, che avrebbe suggerito l'inopportunità a effettuarla dal momento che il suddetto signore è stato intercettato in una telefonata con Balducci per l'assunzione del figlio di quest'ultimo in Unicef. Non si mette assolutamente in dubbio la probità nonché la liceità del comportamento di Spadafora e di una struttura privata, come l'Unicef conosciuta dai più per la sua nobile e importante missione a favore dei bambini nel mondo, ma poiché essa si sostiene con l'aiuto economico dei cittadini, tra cui il sottoscritto, provoca comunque un senso di negativa reazione l'apprendere che parte di questi denari vengono spesi per dare un posto al figlio di Angelo Balducci, implicato come presunto regista e coinvolto nel più grande scandalo sugli appalti pubblici italiani. Spero che allora il bravo Spadafora faccia ammenda dell'errore fatto e dia una mano ai valorosi sostenitori della Jonathan onlus che rischia di chiudere per i rubinetti secchi delle politiche sociali, che gli hanno scritto ieri su queste pagine lamentandosi di essere stati abbandonati dal Comune di Napoli nella loro opera a favore dei bambini.

SCUOLA E BENESSERE MIGLIAIA DI RAGAZZI IN VILLA

Il "Progetto Quadrifoglio" esportato in tutta Italia

Un progetto talmente efficace, che sarà riproposto in tutte le regioni d' Italia. Si è concluso ieri, in Villa Comunale, il percorso del Progetto Quadrifoglio: 12mila gli studenti di scuole elementari, medie e superiori uniti contro l'obesità e il tabagismo. Il progetto che, oltre all'Asl 1 e l'assessorato all'Ambiente del Comune, è promosso anche dalla Lega contro i tumori e dall'Associazione Dentisti Italiani, nasce nel 1996 da alcune lezioni nelle scuole sull'alimentazione e igiene orale. «Con la Seconda Università di Napoli - ha detto Pio Russo Klaus - abbiamo realizzato un questionario per valutare l'effetto del nostro lavoro: prima del progetto, ad esempio, il 18% dei ragazzi non faceva colazione, alla fine la percentuale è scesa al 10%. C'è stata anche una diminuzione del consumo di merendine e un aumento del consumo di verdura: insomma siamo più che soddisfatti». I risultati sono positivi anche riguardo la percezione del tabagismo: prima del test il 37% del campione intervistato tra gli studenti delle scuole medie inferiori riteneva il fumo distensivo per i nervi e il 38% che la maggioranza degli uomini importanti fumasse; dopo il progetto si è riscontrato invece un aumento degli studenti che considerano i fumatori irrispettosi degli altri. Tra gli stand in Villa i ragazzi hanno portato cibi preparati con l'aiuto dei genitori: pietanze - ovviamente - con pochi grassi e tanta verdura. «Alcune lezioni sono state dedicate anche al cibo delle popolazioni passate e soprattutto a quelle dei



popoli stranieri, avendo classi multietniche» commenta Nilla Romano, che insegna alla scuola elementare Bovio Colletta. Un'iniziativa che mira a colpire alla radice, educando i cittadini già dalla delicata età dello sviluppo, il cancro e le malattie cardiovascolari: quanto più si mangia scorrettamente e si fuma, tanto cresce la probabilità d'insorgenza di queste malattie.
Chiara Quagliariello

Il progetto di recupero

A Secondigliano detenuti giardinieri

NAPOLI- Il comune di Napoli presenta domani un progetto con la Direzione del centro penitenziario di Secondigliano finalizzato al recupero dei detenuti. L'iniziativa, motivata dalla necessità di dimostrare vicinanza a chi vuole riscattarsi dalla dimensione del carcere con un reinserimento sociale, ha avuto come scopo finale la produzione di piante ornamentali nelle serre, finora inutilizzate, presenti nel carcere e ha coinvolto dieci detenuti oppor-

tunamente istruiti e diretti dal personale comunale del Servizio Gestione Grandi Parchi Urbani. A una prima fase teorica di sei lezioni, attraverso la quale sono state fornite le necessarie cognizioni di botanica e tecniche di giardinaggio, è seguita una fase pratica di coltivazione di piante fiorite stagionali ed arbusti della flora mediterranea. Le produzioni ottenute saranno impiegate per arricchire le aiuole del carcere e quelle di alcuni parchi pubblici.

LA DELIBERA... VIA LIBERA ALLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ ALLE AZIENDE: CALDORO ILLUSTRÀ IL PIANO DI RIENTRO

Asl Napoli 1, stipendi sbloccati

di Mario Pepe

NAPOLI. Prima seduta della giunta regionale e subito una buona notizia. È per i dipendenti dell'Asl Napoli 1, che lunedì si vedranno accreditare gli stipendi (che assommano complessivamente a 67,3 milioni di euro). La delibera dà il via libera alle anticipazioni di liquidità alle aziende sanitarie e dispone anche alcuni pagamenti obbligatori verso le banche. Gli altri due provvedimenti, varati nei limiti del Patto di stabilità, riguardano iniziative integrative di orientamento per chi ha partecipato alla sperimentazione del libretto formativo (progetto Bros) e l'approvazione delle linee di indirizzo e programmazione per il diritto allo studio universitario relativo agli anni 2010-2011. Ma, naturalmente, il governatore Stefano Caldoro ha illustrato anche il contenuto del decreto, nella parte che riguarda la Campania, dove viene disposto, tra l'altro, il taglio immediato di tutte le consulenze e la revoca degli incarichi esterni, e anche gli atti che dovranno essere adottati nell'ambito del piano di rientro dal deficit causato dallo sfioramento del tetto di spesa. In tal senso, l'assessore al Demanio e Patrimonio, Ermanno Russo, spiega che

è allo studio «un piano di risparmio per razionalizzare i costi di gestione della Regione». E ancora: «Dando seguito alle indicazioni emerse dalla riunione di Giunta, si provvederà ad approntare un piano di risparmio della Regione Campania, finalizzato a ridurre e razionalizzare i costi di gestione dell'ente». Anche perché, chiarisce l'esponente del Pdl, «siamo in un momento di palese difficoltà sotto il profilo economico-finanziario, il disagio che oggi viviamo, legato soprattutto allo stato attuale dei conti regionali, che appaiono terribilmente in disordine e rappresentano la fonte primaria di preoccupazione per l'intera azione di governo della Giunta, impone uno sforzo nella direzione del risparmio e della sobrietà. È allo studio un piano di austerità che ci consentirà di passare al setaccio tutte le voci del bilancio regionale, individuando i settori su cui appuntare maggiormente l'attenzione. Ci sarà una rivisitazione delle linee telefoniche, sarà ripensata l'opportunità delle strutture esterne e delle sedi all'estero, si provvederà ad individuare ed eliminare le sacche di spreco che eventualmente si

fossero annidate nei meandri del bilancio dell'amministrazione». Intanto, l'assessorato ai Trasporti ha disposto con decreto dirigenziale l'attivazione di una procedura negoziata per l'affidamento per la stagione estiva 2010 del servizio di collegamenti marittimi veloci denominato Metrò del Mare. La procedura si è resa necessaria per garantire anche per la prossima estate il servizio che collega via mare i principali luoghi turistici della costa della Campania, dopo che la gara europea era andata deserta. «Siamo intervenuti tempestivamente - afferma l'assessore Sergio Vetrella - per scongiurare il rischio di una sospensione definitiva del servizio. Con un investimento di poco più di 15 euro a passeggero, garantiremo un servizio di trasporto unico nel suo genere». Lo stesso Vetrella si dice ottimista su una soluzione positiva della vicenda del taglio dei finanziamenti al Circa di Capua. Nel corso della trasmissione "Napoli capitale", in onda sul circuito Lunaset, il senatore spiega che «parla di una distrazione. Ma sono fiducioso che la situazione si risolva in maniera positiva». Il tutto mentre 320 dipendenti del Circa, con una lettera inviata al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e ai ministri Giulio Tremonti e Mariastella Gelmini, e ai capigruppo di Camera e Senato, chiedono di fermare «la manovra che rischia di cancellare il Circa».

IL CASO

CINQUEMILA VISITE IN UN MESE, QUANTE GLI UFFIZI NE FANNO IN UN GIORNO

Maggio flop, ma l'assessore è contento

«Si conclude con le visite guidate alla più bella piazza della città, piazze del Plebiscito, al Palazzo Reale e al tesoro poco conosciuto del Parco Virgiliano a Piedigrotta, il Maggio dei Monumenti di Napoli, che ha registrato, week end dopo week end, un crescendo di interesse da parte dei turisti e dei napoletani». Questo dice il Comune in un comunicato ufficiale. E poi spiatteggia numeri davvero esigui proponendoli come dati eccezionali. «Finora, sono state quasi 3.500 le persone che si sono affidate alle guide scelte dal Comune per farsi illustrare i monumenti presenti lungo i dieci itinerari, due per ogni fine settimana, e sono state invece circa 5.000 quelle che hanno ricevuto informazioni dagli operatori del progetto "Welcome", che erano a disposizione dei visitatori lungo ogni itinerario. Oltre 80mila sono state le brochure in varie lingue distribuite in tutti i punti informativi della città, e grande interesse hanno suscitato le ulteriori teatralizzazioni che hanno accompagnato i turisti lungo i percorsi delle visite. Come sempre, il successo maggiore lo hanno avuto i 13 monumenti che sono stati aperti in maniera straordinaria, che sono stati visitati da circa 4.700 persone». Se si pensa che a Firenze un solo museo fa circa 5mila visitatori in un solo giorno, ci rendiamo conto che i dati napoletani sono davvero risibili.

«Tra questi - continua il comunicato -, "vere star" come il complesso monumentale dell'Ospedale degli Incurabili, in cui era visitabile una mostra sugli antichi strumenti chirurgici, e, ovviamente, l'atteso Cimitero delle Fontanelle, che resterà aperto anche in seguito. Grande successo hanno le mostre allestite per il Maggio, come quella dei busti dei santi Spagnoli alla Cappella del Tesoro di San Gennaro, quella degli Ori e gli Argenti dell'Annunziata, in mostra presso la sede del Banco di Napoli, e, infine, la mostra "España contemporanea", al Castel dell'Ovo, che con il concerto di Sinead O'Connor al Teatro San Carlo è stata parte dell'evento inaugurale del Maggio, che ha avuto, durante tutto il mese, circa 2.200 visitatori. «Sono soddisfatta di questa edizione del Maggio - afferma l'assessore al Turismo e Grandi Eventi, Valeria Valente - e in attesa di conoscere i dati relativi alle presenze negli hotel cittadini, mi sento comunque di dire che abbiamo contribuito, con questa manifestazione

che è un appuntamento fisso per Napoli, a rendere la città accogliente e vivace, ricca di iniziative e di appuntamenti. Le visite guidate gratuite innanzitutto, che hanno consentito, a chi vi partecipava, di conoscere a fondo alcuni dei monumenti più importanti della città, ma anche gli eventi corali, che hanno in vari modi declinato il tema del Maggio di quest'anno, e cioè il rapporto tra Napoli e la Spagna. Nonostante un fine settimana di cattivo tempo, che ovviamente ha penalizzato un itinerario, la partecipazione e l'interesse sono stati veramente grandi, segno che puntare sulla valorizzazione del nostro patrimonio artistico e museale è sempre la scelta giusta da fare. Credo, infine, di poter dire

che il Maggio dei Monumenti, nonostante si svolga da 16 anni, resta, per i turisti ma anche per gli stessi napoletani, l'appuntamento più atteso dell'anno, grazie anche ai cambiamenti che ci sono stati nel corso del tempo, che lo hanno reso sempre nuovo e interessante; tuttavia, non è mai stata stravolta la sua struttura di fondo, che è quella, ribadisco, di valorizzare i monumenti della città».

La rassegna

Il Maggio conclude in piazza Plebiscito

■ Si conclude con le visite guidate alla più bella piazza della città, Piazza del Plebiscito, al Palazzo Reale e al tesoro poco conosciuto del Parco Virgiliano a Piedigrotta, il Maggio dei Monumenti di Napoli, che ha registrato un crescendo di interesse da parte dei turisti e dei napoletani. Finora, sono state quasi 3500 le persone che si sono affidate alle guide scelte dal Comune e 5000 quelle che hanno ricevuto informazioni dagli operatori del progetto "Welcome". Come sempre, il successo maggiore lo hanno avuto i 13 monumenti che sono stati aperti in maniera straordinaria. Tra questi, "vere star" come il complesso monumentale dell'Ospe-dale degli Incurabili, l'atteso Cimitero delle Fontanelle, i busti dei santi Spagnoli alla Cappella del Tesoro di San Gennaro, quella degli Ori e gli Argenti dell'Annunziata, in mostra presso la sede del Banco di Napoli, e, infine, la mostra "España contemporanea", al Castel dell'Ovo. ■

L'ambiente, l'inchiesta

Campania, le spiagge negate un divieto lungo 83 chilometri

I danni per il turismo: persi ogni anno 164 milioni di fatturato

Salvo Sapia

Immaginate duemila metri di spiaggia, magari quelli dove l'anno scorso vi godevate la tintarella con tanto di tuffo rinfrescante. Non ci sono più. È come se quei duemila metri la Campania li avesse perduti, aggiungendoli agli 81 chilometri non balneabili censiti lo scorso anno. Secondo le rilevazioni dell'Arpac le coste che affacciano su acque inquinate passano da 81 a 83 chilometri; maglia nera a Caserta come nel 2009 (più della metà del litorale è impraticabile), benino Salerno (off limits 15 chilometri sui 222 totali), malata cronica la costa napoletana che vede «cancellati» altri 3 chilometri di costa (quasi 40 inquinati su 245 totali). «Se si pensa - denuncia Legambiente - che un chilometro di spiaggia balneabile e adeguatamente attrezzata può garantire un fatturato annuo variabile da 2 a 4 milioni di euro, solo nell'ultimo anno si stima in almeno 164 milioni di euro il mancato guadagno per l'economia turistica della Campania».

Napoli

Tre le zone del litorale partenopeo che non sono balneabili secondo i parametri dei prelievi Arpac (per un totale di 2284 metri). L'agenzia ambientale verifica se nell'acqua ci sono sostanze che ne comprovano l'inquinamento da scarichi: a Napoli i valori sono schizzati per le acque antistanti piazza Nazario Sauro, per quelle al largo dei bacini Se-

Qui Napoli
In città restano off limits San Giovanni Pietrarsa e Nazario Sauro

una parte di Bagnoli, Nisida, Porto Paone, la zona intorno Capo Posillipo, Mergellina, Santa Lucia, Molosiglio). Non limpida ma considerata balneabile l'acqua al largo del Tricarico a Bagnoli, di palazzo Donn'Anna a Posillipo e del lido «mappatella» alla rotonda Diaz. Maréchiario (nomen omen) si conferma il punto con l'acqua più pulita della città.

L'area domiziana-flegrea

Oltre tredici i chilometri di costa che si affacciano su acqua non balneabili. La maglia nera va a Pozzuoli che su 13 punti di rilevazione ne ha 8 inquinati. Si salvano l'ex colonia Italsider, il lido Napoli, il lido Augusto, il lido del Pino. Varcaturò e Licola non stanno meglio, anzi. L'inquinamento è totale, con buona pace degli sforzi dei balneari. Un po' meglio sta Bacoli che vede classificata non balneabile l'intera Spiaggia Romana.

bin a San Giovanni a Teduccio e per quelle di Pietrarsa. Conferma per la zona orientale, in via di guarigione Bagnoli. Quest'anno il divieto di balneazione per inquinamento delle acque non c'è, scatta quello automatico per aree portuali o vincolate (appunto

La costa vesuviana

Portici, Ercolano, Torre del Greco e Torre Annunziata non hanno alcun punto balneabile. Una striscia di mare sporco (oltre diciotto chilometri) per cui si fa fatica a rassegnarsi.

La penisola sorrentina

Città di confine tra le due aree, Castellammare paga l'inquinamento che arriva dal nord (con cinque spiagge off limits) valori accettabili nell'area del Cral militare-Corderia e all'altezza del Famous beach. Dopo un paio di curve pare un altro mondo. In totale tutte le coste della penisola sorrentina si affacciano su mare pulito con l'eccezione di 698 metri (211 a Vico Equense con i Bagni di Scraio; 262 a Sorrento con Marina Grande e Aprea-Aprea; 104 a Massa Lubrense con Marina di Lobra; 212 a Sant'Agnello con Punta Sant'Elia). A Massa Lubrense i problemi cominciarono lo scorso anno con i guasti al depuratore.

Le isole

Pulita Capri, pulita Procida, una sola macchiolina (478 metri di spiaggia) a Ischia con la costa della Fundera a Lacco Ameno che è stata dichiarata non balneabile.



La prima seduta



Il governatore Stefano Caldoro ha presieduto la prima riunione di giunta

La giunta stanziava fondi per Asl e disoccupati

La Regione stanziava 200 milioni di euro per il pagamento degli stipendi ai dipendenti delle Asl e per garantire il funzionamento del sistema sanitario. È il primo atto ufficiale della giunta presieduta da Stefano Caldoro che si è riunita ieri mattina a Palazzo Santa Lucia. L'anticipazione di liquidità riguarda da vicino l'Asl Napoli 1, i cui conti correnti sono pignorati dai creditori per effetto di un'ordinanza del Tribunale: grazie ai fondi della Regione sarà possibile onorare le spettanze dei circa 9mila dipendenti. Stesso discorso vale per l'Asl di Salerno, che ha analoghi problemi di liquidità. Con il resto delle risorse sono stati disposti alcuni pagamenti obbligatori verso le banche. Ciò in attesa che entri in vigore la norma con cui si ripristina l'impignorabilità dei beni delle Asl.

Poi l'esecutivo ha approvato altre due delibere, tutte nei limiti del patto di stabilità. La prima prevede lo stanziamento di 3 milioni di euro che verranno impiegati per iniziative integrative di orientamento: il provvedimento è rivolto ai circa 4mila disoccupati del progetto Bros (ex Isola) che avevano ottenuto dal centrosinistra rassicurazioni sul loro futuro. «Abbiamo ritenuto di garantire la prosecuzione di queste attività - spiega l'assessore Severino Nappi - in attesa di dare corpo

ad una riforma complessiva delle politiche attive del lavoro, funzionale a sostituire l'attuale sistema di mero sostegno al reddito con percorsi, da realizzare anche d'intesa con le imprese, diretti all'effettivo inserimento occupazionale. Già la prossima settimana chiederemo al ministero del Lavoro di convocare il tavolo istituzionale per l'avvio delle attività di ricognizione dell'efficienza del progetto Bros e di elaborazione di un nuovo sistema». Infine la giunta ha dato il via libera alle linee di indirizzo e programmazione per il diritto allo studio universitario relativo al 2010 e al 2011.

Al termine della seduta il governatore ha informato gli assessori dell'avvio di una fase di discussione e condivisione del piano di riordino della rete ospedaliera e territoriale, messo a punto dal subcommissario alla sanità Giuseppe Zuccatelli e pubblicato in anteprima dal Mattino. Caldoro si è soffermato sull'importanza di «informare e sensibilizzare i cittadini» per dar vita ad un modello sanitario che consenta di offrire servizi migliori e di spendere meno. Nei prossimi giorni potranno essere recepite proposte e osservazioni che verranno valutate d'intesa con i ministeri dell'Economia e della Salute, i quali hanno chiesto alla Campania ulteriori sacrifici. Infine il presidente della Regione ha illustrato alla giunta le misure previste dalla manovra di Tremonti. In questa direzione l'assessore Ermanno Russo sta lavorando alla stesura di «un piano di risparmio e di austerità per razionalizzare i costi dell'ente. Ci sarà una rivisitazione delle linee telefoniche, sarà ripensata l'opportunità delle strutture esterne e delle sedi all'estero, si provvederà ad individuare ed eliminare le sacche di spreco».

ger.aus.

Regione Riunione dell'esecutivo. I senza-lavoro protestano, Nappi firma la delibera Giunta, subito tre milioni per i disoccupati

NAPOLI — E' stata una decisione presa anche sotto la pressione dei disoccupati quella dell'assessore regionale al Lavoro Severino Nappi: 3 milioni di euro «per lo svolgimento di ulteriori attività di orientamento professionale funzionali all'inserimento nel mercato del lavoro dei destinatari del Progetto Bros»; questo il contenuto della delibera, terzo di tre atti cui è stato dato il via libera ieri durante la prima giunta di Palazzo Santa Lucia (le altre due delibere riguardano il via libera alle «anticipazioni di liquidità alle aziende sanitarie, a partire dalla Asl Napoli1 per il pagamento degli stipendi»; e «l'approvazione delle linee di indirizzo e programmazione per il diritto allo studio universitario relativo agli anni 2010- 2011»). Tutte, afferma la Regione, «approvate nei limiti del patto di stabilità».

Insomma, i disoccupati sono tornati in piazza, riportando il ricordo di vecchie manifestazioni. In mattinata, i disoccupati appartenenti al "Coordinamento di lotta per il lavoro" (assieme ad altre sigle partecipanti al Progetto Bros, per un totale di circa 4.000 senza-lavoro) ieri per protesta, temendo il blocco dei sussidi mensili, erano saliti sul tetto della sede Inps, in via Galileo Ferraris, mentre altri hanno bloccato il traffico per alcune ore: auto ferme, quindi, e pullman in stop, tanto che alcuni passeggeri sono scesi inferociti. Solo nel pomeriggio i disoccupati, appresa la notizia della delibera, hanno li-

berato il palazzo dell'Inps. «La giunta — si legge in una nota — ha ritenuto di assicurare la prosecuzione di queste attività in attesa di dare corpo ad una riforma complessiva delle politiche attive del lavoro, funzionale a sostituire l'attuale sistema di mero sostegno al reddito con percorsi, da realizzare anche d'intesa con le imprese, diretti all'effettivo inserimento al lavoro». Ma dalla riunione dell'esecutivo campano sono emerse anche altre indicazioni. E' allo studio un piano di austerità per razionalizzare i costi di gestione della Regione. «Siamo in un momento di palese difficoltà sotto il profilo economico e finanziario — ha spiegato l'assessore all'Assistenza sociale, demanio e Patrimonio —. Il piano per contenere i costi ci consentirà di passare al setaccio tutte le voci del bilancio regionale, individuando i settori su cui appuntare maggiormente l'attenzione. Ci sarà una rivisitazione delle linee telefoniche, sarà ripensata l'opportunità delle strutture esterne e delle sedi all'estero, si provvederà ad individuare ed eliminare le sacche di spreco che eventualmente si fossero annidate nei meandri del bilancio dell'amministrazione. Chi rappresenta le istituzioni non deve perdere di vista l'obiettivo morale, ed anche pratico, della lotta agli sprechi, che rappresenta uno degli snodi fondamentali per imprimere competitività ai nostri territori ed alimentare il loro sviluppo».

Patrizio Mannu

La convention Riunito a Napoli il consiglio nazionale della Confapi «under 40»

Giovani che non studiano e non lavorano. È allarme



Presidente

Valentina Sanfelice, napoletana, è la presidente nazionale dei giovani della Confapi nazionale

NAPOLI — «Sono dati terrificanti quelli dell'Istat secondo i quali l'Italia, e il Mezzogiorno in particolare, ha il più elevato numero di giovani che non lavorano e non studiano». Lo ha detto senza mezzi termini Angelo Bruscolo, presidente Confapi Campania giovani in occasione della tavola rotonda «generazione di fenomeni», ricompresa nell'ambito del consiglio nazionale del gruppo giovani Confapi apertosi ieri. «Un dato che la dice lunga sulla situazione che ci troviamo a vivere è quello che emerge dalla ricerca commissionata da Confapi giovani dalla quale risulta che il 10% dei grandi gruppi detiene il 70% del capitale di rischio delle banche». Presenti all'incontro di ieri, tra gli altri, oltre allo stesso Bruscolo, Leonardo Impegno, presidente del consiglio comunale

di Napoli, Antonio Coviello, economista della seconda Università di Napoli e consiglio nazionale delle ricerche, Antonella Ciaramella, consulente del Ministero dello sviluppo eco-

nomico, Valentina Sanfelice di Bagnoli, presidente nazionale dei giovani imprenditori della Confapi e Amedeo Manzo, presidente della Bcc di Napoli. E proprio Manzo ha sottolineato come la Bcc partenopea, che ha inaugurato la sua sede appena un anno fa, sia orientata al sostegno delle piccole imprese. Infine, convinta della necessità di un radicale intervento, la Sanfelice ha posto l'accento sulla necessità di «riflettere sul fatto che pur rappresentando l'1% degli affidatari, i principali gruppi italiani di grandi dimensioni generano una percentuale di insolvenza del 47%. Sarà importante interve-

nire su Basilea III - ha concluso la Sanfelice-, modificando i criteri di selezione e assegnazione delle risorse, collegando gli affidamenti alla capacità delle imprese di detenere ordini in portafoglio e quindi lavoro piuttosto che collegarli a dati contabili la cui credibilità e affidabilità è tutta da dimostrare».

Raffaele Nespoli

La manovra e gli effetti

Un «manifesto» per salvare la cultura

Intellettuali napoletani contro i tagli. De Giovanni elabora il testo, firmerà anche Sepe

NAPOLI — «Comprendo lo scorporamento di Gerardo Marotta e sposo in pieno la causa dell'Istituto di Studi Filosofici e dell'Istituto Croce che insieme alla scuola di Alta Matematica sono centri di cultura dei quali non si può fare a meno». Salvatore Settis, direttore dimissionario della «Normale» di Pisa, ha tenuto ieri pomeriggio una lezione sulla «tutela del paesaggio e del patrimonio artistico e archeologico» nell'ambito del ciclo de «I venerdì della politica». Salone affollato, una rumorosa presenza di una delegazione di giovani studenti di una scuola di Altamura che, se si arrivasse all'azzeramento dell'Istituto, non avrebbero più la chance di uscire dall'isolamento e confrontarsi con esperienze in grado di formarli meglio. Malinconiche considerazioni mentre su palazzo Serra di Cassano grava una cappa di angoscia; Settis, dal suo canto, non ha di certo contribuito a diradare le nubi. Anzi, ha affondato il coltello nella piaga. «Sono sicuro, ha detto, che la scure dei tagli colpirà senza pietà perché questo governo a differenza di quanto hanno fatto Sarkozy e la signora Merkel che non sono certo di sinistra, ritiene che la cultura sia un fascio di rami secchi. In Francia, in Germania e in America, invece, hanno deciso di incrementare i fondi destinati alla ricerca e alla scuola perché sanno che dalla crisi si esce puntando sulla qualità». Che è poi, con parole diverse ma con la stessa intensità di denuncia, la posizione del sindaco Rosa Russo Iervolino che, in attesa della versione definitiva della manovra, prende una posizione drastica: «La riduzione dei finanziamenti per i più significativi centri di cultura napoletana che proprio attraverso essi esprime il meglio di se stessa».

La psicosi dei tagli, insomma, ha contagiato tutti e si ha notizia che sta per essere reso pubblico un fortissimo documento che sarà firmato da una cordata di intellettuali a sostegno di Palazzo Serra di Cassano e di palazzo Filomarino, ma anche del Circa, dell'Istituto di Paleontologia del Sannio e di tutte le postazioni minacciate. Alla stesura del documento sta lavorando Biagio De Giovanni e tra i firmatari, oltre l'accademico di Francia Marc Fummaroli e Settis, ci saranno Aldo Masullo e, forse, il Cardinale Crescenzo Sepe che è stato interpellato.

Nel mare di pessimismo si fa largo, però, unica e isolata, una voce di speranza, quella di Sergio Vetrella, ex presidente del Circa e ora assessore regionale alle attività produttive, che si dichiara ottimista sul futuro dell'Ente di ricerca aerospaziale. «Si è trattato di una distrazione, sono sicuro che si potrà recuperare. Mi sento di assicurare tutti i lavoratori sulla soluzione positiva della vertenza». Che dire?

Speriamo che abbia ragione, ma, intanto, c'è da rilevare che l'assessore parla solo del Circa. E gli altri centri? Speriamo che trovino altri difensori, non di ufficio, e che anche per loro si possa dire che il Governo si è «distratto».

Nonostante questa flebile luce, però, il professor Settis non cambia idea e resta decisamente pessimista «perché — dice — i nostri governanti di ieri e di oggi hanno smarrito la strada della lungimiranza». A cattivi pensieri induce anche l'avanzata del federalismo: «La nostra classe politica — aggiunge — è sotto ricatto della Lega e la sinistra sa solo dire di avere un progetto di federalismo migliore. Sarà pure ma di fatto inseguono il Carroccio e continueranno

a perdere». L'analisi di Salvatore Settis si fonda soprattutto sui costi del Federalismo «che ha già avuto costi altissimi e io sono convinto che questi tagli alla cultura servono per pagare un nuovo centralismo regionale e non a formare una nuova generazione». Previsioni infauste e una stagione di rinunce che impoverirà culturalmente il Paese: «I costi dell'estensione del federalismo verranno sopportati, cioè pagati, dai cittadini e nessuno — dice ancora l'ormai ex direttore della Normale — ha ancora fatto i conti su quanto costerà globalmente questa operazione. Dovrebbe farli l'opposizione, ma è debole e sfilacciata e fa temere il peggio perché un paese senza opposizione non è democratico».

La conversazione di Settis è stata molto apprezzata dall'uditorio, anche per le preoccupate considerazioni sulla tutela del paesaggio e del patrimonio artistico e archeologico. Questo capitolo, tra l'altro, ci ha offerto lo spunto per chiedere allo studioso un commento sulla decisione del Commissario straordinario degli Scavi di Pompei di inaugurare una pista ciclabile e una ludoteca per bambini. A tutti sono sembrate decisioni che vanno nel segno di aumentare l'affezione dei visitatori per gli scavi, ma Settis è di tutt'altro avviso: «È giusto controllare l'impatto di queste installazioni, ma di primo acchito mi viene da dire che si tratta di un altro passo verso la barbarie». O, se più aggrada, di una ennesima profanazione del tempio.

Carlo Franco

Il Fringe

La rassegna parallela
con giovani internazionali

Anche quest'anno torna in forma internazionale il Fringe, festival parallelo a quello ufficiale rivolto alle compagnie più giovani. L'anno scorso la rassegna ha presentato 27 spettacoli italiani, oggi propone compagnie e spettacoli provenienti anche da altri Paesi. Al bando di concorso lanciato nell'autunno scorso hanno risposto oltre 270 artisti e gruppi da tutto il mondo. Tra i tanti sono stati scelti 38 progetti drammaturgici che si dipaneranno tra il 4 e il 27 giugno in teatri, luoghi e chiese della città, tra cui Galleria Toledo, Teatro Bolivar, Elicantropo, Trianon Viviani, Chiesa della Pietrsanta e Sancarluccio.

Il caso

Oggi le manifestazioni. Amendola del Pd: "Partecipo a titolo personale"

Corteo contro la legge-bavaglio ma i Democratici si dividono



«Il disegno di legge del governo sulle intercettazioni impedisce alla magistratura di contrastare il crimine organizzato, compresa la mafia, e impedisce alla stampa di raccontare i fatti, mortificando il diritto di cronaca, sancito dall'articolo 21 della Costituzione. Con questa legge, grazie anche a una serie di norme collaterali, la lotta al crimine organizzato sarà più difficile». Ad aprire la maratona napoletana di iniziative contro la "legge-bavaglio" è Luigi De Magistris, che ieri sera parla dal palco di piazza Dante, tra le band di Indie Rocket Festival. Migliaia in piazza fino a mezzanotte (e tra la folla uno striscione: "De Magistris sindaco"), tra musica e volantini di Cantiere Futuro e del Popolo Viola.

La 24 ore di disobbedienza civile continua oggi. Un corteo parte alle 9.30 da piazza Dante e arriva alle 13 in piazza Plebiscito. Al corteo non partecipa ufficialmente il Pd, ma aderiscono Ignazio Marino e il segretario regionale, Enzo Amendola, che precisa: «La mia adesione alla manifestazione contro il ddl bavaglio proposto dal governo è personale». Anche se Amendola sulle possibili divisioni interne ai Democratici glissa: «In parlamento come Pd faremo una dura battaglia. Non siamo indecisi e anche

a Napoli in piazza saremo in tanti, anche se non c'è stata un'adesione ufficiale e concordata di tutto il partito».

Alle 16 la piazza si tingerà di viola con l'iniziativa "il Popolo viola allo Sbavaglio". «Sarà un sit-in ma anche uno speaker corner riservato a magistrati, giornalisti e tecnici che ci spiegheranno il decreto legge sulle intercettazioni e i rischi per l'informazione», spiega Anna Mazza, portavoce del Popolo viola di Napoli. Alla manifestazione hanno aderito Prc, Giovani Comunisti, Idv, Sel Napoli centro, Cantiere Futuro, Insurgencia, giuristi democratici, Iken e decine di associazioni. In serata ultimo appuntamento a Miano: «Abbiamo dato il via alle iniziative contro la legge-bavaglio e la finanziaria in piazza Dante, dove sono intervenuti gli ex operai della Birreria Peroni — conclude Arnaldo Maurino, portavoce di Cantiere Futuro — e concluderemo proprio davanti ai cancelli della fabbrica con uno spettacolo teatrale, per dare un senso di continuità e di concretezza alla maratona». E lunedì, alle 11, il presidente nazionale dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, sarà al mercato di Poggioreale.

(cristina zagaria)